

SECONDO INCONTRO – “OGNI ALBERO INFATTI SI RICONOSCE DAL SUO FRUTTO”

Obiettivo: i GG prendono coscienza che lo stile non si ferma all'esteriorità, ma riguarda il loro cuore. Essere persone di stile è correlato all'unità tra cuore e azioni, aiutiamo i gg a riflettere sull'unità del loro cuore con le loro azioni.

Materiale

Lc 6,43-45

⁴³Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. ⁴⁴Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. ⁴⁵L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda.

G. Rosse - Commento

Per Luca, il cuore è il luogo dove è deposto e va maturando un tesoro buono o meno. L'uomo manifesta un parlare e un agire in relazione al cuore suo, e non è possibile separare la sua attività dal suo essere. “Dall'interno verso l'esteriore, l'uomo forma un'unità. Egli è buono o cattivo a seconda di quello che è il cuore... E' come totalità che l'uomo si situa dinanzi a Dio, suo creatore e giudice, ed è ancora come totalità che si tiene dinanzi agli uomini”.

Aiutiamo i gg a riflettere su come loro stanno lavorando sul loro cuore, di che cosa lo stanno riempiendo, se solo di mode, esperienze da accumulare, amicizie popolari o con amicizie solide che li aiutano a crescere e a maturare uno stile personale e unico che è lo stile che li definisce.

I frutti del loro cuore si riflettono sulle loro relazioni, attraverso atteggiamenti e parole, aiutiamoli a mettere in luce l'unità tra il loro comportamento e il loro cuore, luogo in cui ripongono le loro speranze e desideri come cosa desiderabile e bella.

L'unità tra il loro cuore e il loro stile li rende persone autentiche e di spessore, persone “di stile”.

Grazie a questo stile, frutto del loro cuore, si relazionano con gli altri e con Dio.

Domande

- Il brano è un insieme di simil-proverbi. Quale ti piace di più? Come lo tradurresti nella tua vita?
- Lo stile non è determinato solo dall'esteriorità, ma è strettamente correlato dalla qualità del cuore, da cosa lo riempi. Con che cosa riempi il tuo cuore (sentimenti, persone)? Ci sono persone che occupano uno spazio importante nel tuo cuore? In che modo ti possono aiutare a mantenere il cuore pulsante e fruttifero?
- Come secondo te quello che hai nel cuore è collegato al tuo agire e il tuo vedere la realtà? Che desideri coltivi nel cuore? Per te che cosa vuol dire portare frutti buoni? Quali sono i frutti cattivi?
- Gesù occupa un posto nel tuo cuore? Come Gesù ti aiuta a far maturare il cuore e a mantenerlo fruttifero? Che frutti ti spinge a portare?
- Si può uscire dalla consequenzialità che ciò che è nel cuore suscita le tue azioni e gesti? Cosa succede in questi casi? (con questa domanda vogliamo criticizzare il passaggio che per i gg può essere scontato che l'esterno derivi dall'interno, per marcare il concetto di unità della persona nella relazione con Dio e con gli altri)
- E' desiderabile l'unità del cuore con i propri atteggiamenti e parole, ovvero avere uno stile unico che identifica la tua identità (se uno nel cuore ha un desiderio inclusivo ed espansivo nei vari luoghi e contesti che vive porta frutti derivanti da questo desiderio: in classe include i compagni, a calcio passa la palla, con gli amici è espansivo, non crea gruppetti, in famiglia è disponibile ad aiutare ecc)? Come si riflette nella relazione con gli altri? E nella relazione con Dio?

Attività:

- attività coi proverbi: completa il proverbio, mima il proverbio, quali sono i proverbi della Bibbia. Mimo del telefono: un gg conosce il proverbio e lo mima ad un altro gg (mentre gli altri gg in fila non guardano). Il secondo gg poi deve mimare a suo modo il proverbio al primo gg della fila, il terzo gg lo mima al quarto ecc. L'ultimo gg deve dire che proverbio è.
- Far vedere scene di film o cartoni in cui all'inizio c'è un personaggio che sembra buono ma che poi si manifesta cattivo (SPOILER ALERT): Frozen 2 (quando Hans alla fine si vede che è cattivo quando fin dall'inizio sembrava buono e voleva sposare Anna), Rapuzel (quando la madre tradisce i due banditi e sembrava che fossero in conbutta), Coco (quando il tipo che pensa che sia suo padre in realtà è cattivo), Ralph spaccatutto (il re Candito sembrava buono ma in realtà anche lui è cattivo), Lo schiaccianoci (film, quando quella del regno dei dolcetti diventa cattiva), Harry Potter (Piton che fin dall'inizio della saga sembra cattivo poi invece è super buono). Alla fine si può chiedere che cosa hanno in comune i personaggi.
- L'amico del giaguaro: briscola a 5. C'è una prima fase dove chi pensa di vincere può puntare dicendo la carta che gli manca per vincere ad esempio “re”. È un asta quindi si va a ritroso fino a che non rimane solo uno e vince l'asta. Se quel giocatore ha puntato il re deve dire di che seme lo vuole e quella diventa la briscola, chi possiede la carta chiamata diventa l'amico del giaguaro. Quindi ci sono due squadre segrete diciamo: una da due (cattivi) e una da tre (buoni). A questo punto si gioca a briscola normale. Parte a giocare il giaguaro ovvero il vincitore dell'asta
- Sabateaur (chiedere a Fre Grazian)
- Cose da mangiare che sembrano brutte ma sono buone: brutti ma buoni (biscotti), kiwi (è peloso ma buono), profiterol (sembra cacca ma sono buonissimi), budino. Belli ma schifosi: patatine san carlo mela e wasabi, caramelle carine ma cattive (tutti i gusti più 1)